

**I.I.S.S. “ALESSANDRO VOLTA”
Passaggio dei Picciotti n.1- Palermo**

LA SICUREZZA A SCUOLA MANUALE PER L'EMERGENZA

**Ai sensi del
D.M. 26.8.92 - D.Lgs.626/94 - D.Lgs.242/96
D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs.(correttivo) 106/2009**

ADDETTI ALLA SICUREZZA

D.S. Margherita Santangelo

RSPP: Giordano Salvatore

ASPP: Arcuri Roberto – Sammartino Giuseppe - Di Mitri Francesco

Sommario

INTRODUZIONE

1. LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

1.1. COORDINAZIONE DELLE EMERGENZE

1.2. SQUADRA DI EVACUAZIONE

1.3. SQUADRA di EMERGENZA

2. IL PIANO DI EMERGENZA

3. I LIVELLI DI ALLARME

3.1. IL PREALLARME

3.2. L' ALLARME

3.3. IL CESSATO ALLARME

4. COMPORTAMENTI IN CASO DI ALLARME Lo studente ...

5. LE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

6. LA SEGNALETICA DI EMERGENZA

7. PROCEDURE IN CASO D'INCENDIO

8. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO Qualora si avvertano scosse telluriche...

8.1. Al termine della scossa (dopo la segnalazione di allarme come da paragrafo 3 "i livelli di allarme"):

9. NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

9.1. Nei laboratori

9.2. Per il corretto svolgimento di attività al video terminale

10. PROCEDURE PER I LOCALI A RISCHIO SPECIFICO



3

4

4

4

5

5

5

5

6

6

6

7

14

15

15

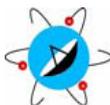
16

17

17

17

19



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"Alessandro Volta"



Passaggio dei Picciotti, 1 - 90123 Palermo tel. 0916494211 fax 091474126
web: www.itivolta.pa.gov.it - e-mail: pais027002@istruzione.it - PEC: pais027002@pec.istruzione.it
C.F. 80016540827



**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI STUDENTI CON RIGUARDO ALLE NORME
COMPORIMENTALI DI SICUREZZA CUI ATTENERSI NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA
E DURANTE LA FRUIZIONE DELLE AULE E LABORATORI DELL'ISTITUTO**

INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Testo Unico per la sicurezza, disciplina in Italia la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro.

Ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2 del Decreto, **sono equiparati a lavoratori «gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini».**

Gli articoli 36 e 37 del Decreto impongono al Datore di lavoro (Preside, nel caso delle scuole) di fornire ai lavoratori formazione ed informazione adeguate e sufficienti in relazione alle mansioni svolte.

In applicazione delle norme citate, il presente manuale prevede:

1. LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La gestione delle situazioni di emergenza presuppone la previa individuazione e formazione di una serie di figure individuali e di strutture organizzative, interne all’istituto scolastico e che di seguito si elencano, cui sia affidata l’esecuzione di specifici compiti. Dal loro agire coordinato e sinergico derivano sia una corretta prevenzione del rischio che un’efficace evacuazione dell’istituto.

1.1. COORDINAZIONE DELLE EMERGENZE

Il coordinatore della gestione dell’emergenza, dovrà prendere decisioni rapide in merito alle azioni da attuare e sarà coadiuvato dai componenti la SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI.

Il COORDINATORE DELLE EMERGENZE dovrà essere reperibile in luogo prestabilito per essere prontamente informato delle decisioni prese nell’emergenza.

1.2. SQUADRA DI EVACUAZIONE

La SQUADRA DI EVACUAZIONE è composta per ogni classe da addetti con incarichi specifici per la gestione delle evacuazioni d’emergenza.

Incaricati per l’emergenza - Propria classe			
INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile dell’evacuazione	INSEGNANTE	Il docente presente in aula	----- -----
Studente apri fila	STUDENTE		
Studente chiudi fila	STUDENTE		
Studente di soccorso	STUDENTE		

1.3. SQUADRA di EMERGENZA

La SQUADRA DI EMERGENZA è composta da:

- **Squadra di prevenzione incendi** = Figure sensibili addette alle misure antincendio e Figure sensibili addette all’evacuazione, adeguatamente formate come previsto dal D.M. 10/03/98;
- **Squadra di evacuazione** = addetti incaricati di mansioni specifiche;
- **Squadra di primo soccorso** = Figure sensibili addette al primo soccorso, adeguatamente formate come previsto dal D.M. 388 del Luglio 2003.

2. IL PIANO DI EMERGENZA

Il “Piano di emergenza” è il documento predisposto dalla scuola in cui sono riportate le modalità specifiche, con cui affrontare le situazioni di emergenza.

In tale documento, in particolare, è specificato **come segnalare la situazione di emergenza** e sono individuati **i percorsi** che si devono compiere per poter evacuare l’edificio nel miglior modo possibile e i punti dove radunarsi.

3. I LIVELLI DI ALLARME

3.1. IL PREALLARME

- costituisce un segnale di preavviso che **ha lo scopo di attivare il Coordinatore delle emergenze e le figure componenti la Squadra di emergenza ed allertare gli altri presenti** (docenti, non docenti, alunni, visitatori, personale esterno) ad una possibile evacuazione;
- viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo o sia stato di questa informato;
- il preallarme è costituito da **suoni intermittenti (tre brevi tre lunghi, tre brevi)** generalmente emanati con la campanella.

3.2. L' ALLARME

- costituisce il segnale di **evacuazione dell'edificio**;
- viene diramato dal coordinatore delle emergenze (anche mediante suo incaricato), appurata la situazione di reale pericolo;
- l'allarme è costituito da **un suono continuo e prolungato** in genere emanato con il segnalatore acustico ad aria compressa - campanella - impianto di allarme.

3.3. IL CESSATO ALLARME

- costituisce il segnale di **fine emergenza**;
- viene diramato dal Coordinatore delle emergenze, appurata la cessazione della situazione di pericolo reale o presunto;
- il segnale è costituito da **tre suoni intermittenti lunghi** generalmente del segnalatore acustico ad aria compressa/campanella.

N.B.: qualora, trascorsi 3 minuti dall'emanazione del segnale di preallarme, non venisse diffuso alcun altro segnale, si procederà comunque all'evacuazione dell'edificio.

4. COMPORTAMENTI IN CASO DI ALLARME Lo studente ...

...avvertito il segnale di PREALLARME:

- interromperà ogni attività;
- seguirà le indicazioni del proprio insegnante o di altro responsabile all'evacuazione della propria classe;
- lascerà gli oggetti personali;
- si disporrà in fila, seguendo le disposizioni del responsabile.

...avvertito il segnale di ALLARME (EVACUAZIONE):

- l'alunno apri-fila seguirà il docente nella via di fuga stabilita;
- la classe che raggiunge per prima varchi di sicurezza, provvederà a spalancare le ante e farle permanere in stato di apertura (ad eccezione

delle porte tagliafuoco che dovranno essere lasciate richiudere terminato il passaggio della classe);

- ogni alunno seguirà il compagno che lo precede, mantenendo un contatto fisico, e non prenderà iniziative personali;
- l'alunno chiudi-fila si disporrà per ultimo e, dopo aver accertato la completa assenza di compagni nell'aula, ne chiuderà la porta;
- arrivati sul luogo sicuro, permarrà in attesa di istruzioni da parte del responsabile all'evacuazione della propria classe

...avvertito il segnale di CESSATO ALLARME (FINE EMERGENZA):

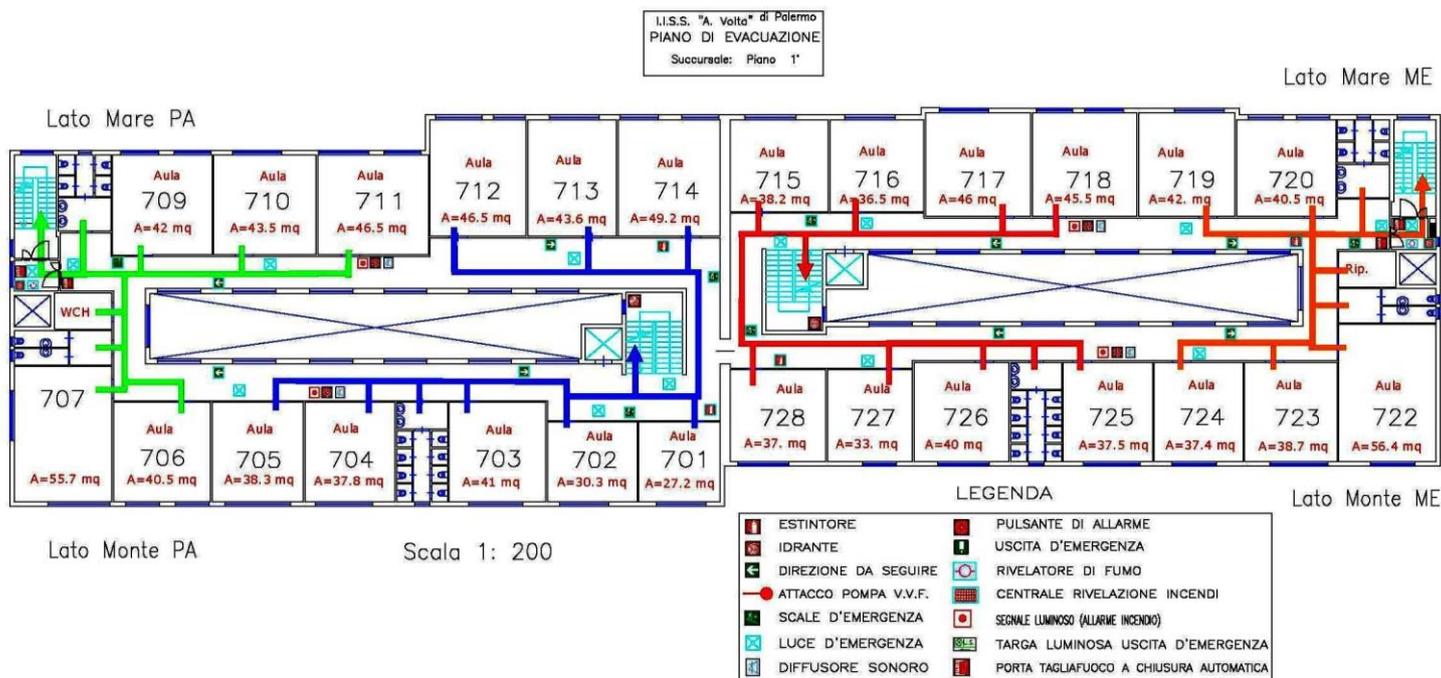
- seguirà il responsabile all'evacuazione della propria classe e riprenderà l'attività interrotta.

5. LE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

Le planimetrie con i percorsi di evacuazione stabiliti nel "Piano di emergenza" sono apposte lungo i percorsi interni dell'edificio e nei singoli locali in prossimità della porta.

Via di Fuga dalle aule

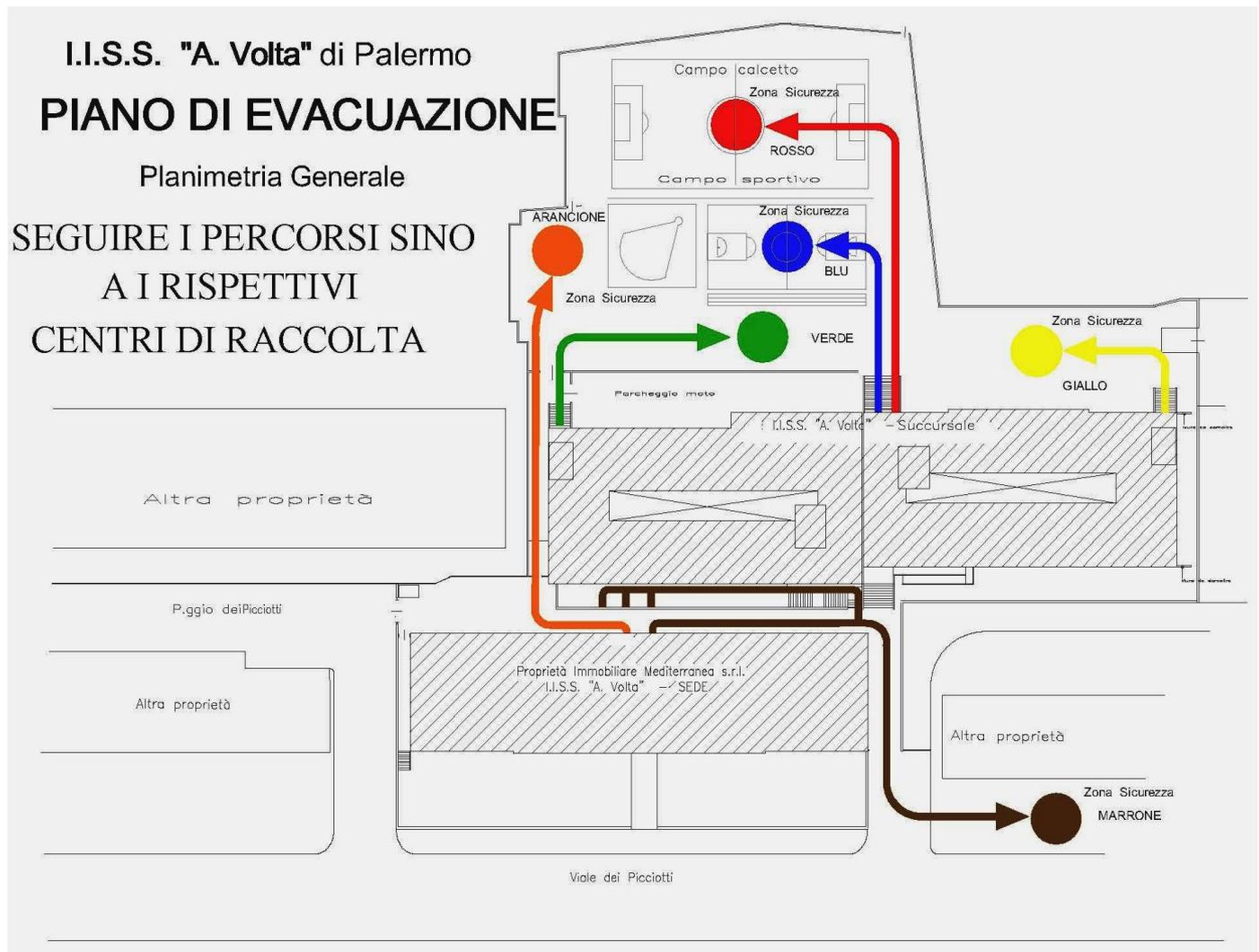
Le planimetrie sono ubicate in tutti i corridoi dei due plessi e riportano le via di fuga in caso di evacuazione.



In caso di evacuazione, i docenti dovranno indirizzare gli alunni della classe, seguendo le frecce del colore assegnato alla via di fuga in cui è ubicata l'aula per raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina.

Sulla planimetria, presente nel corridoio, sono evidenziate, con un colore che risulta ben evidente, le vie di esodo da seguire.

Planimetria dell'istituto con le indicazioni del percorso assegnato alle vie da seguire per il raggiungimento del centro di raccolta.



Aerofotogrammetria che evidenzia i due centri di raccolta dell'istituto individuati rispettivamente nei campi e sul marciapiede di viale dei Picciotti davanti la farmacia.

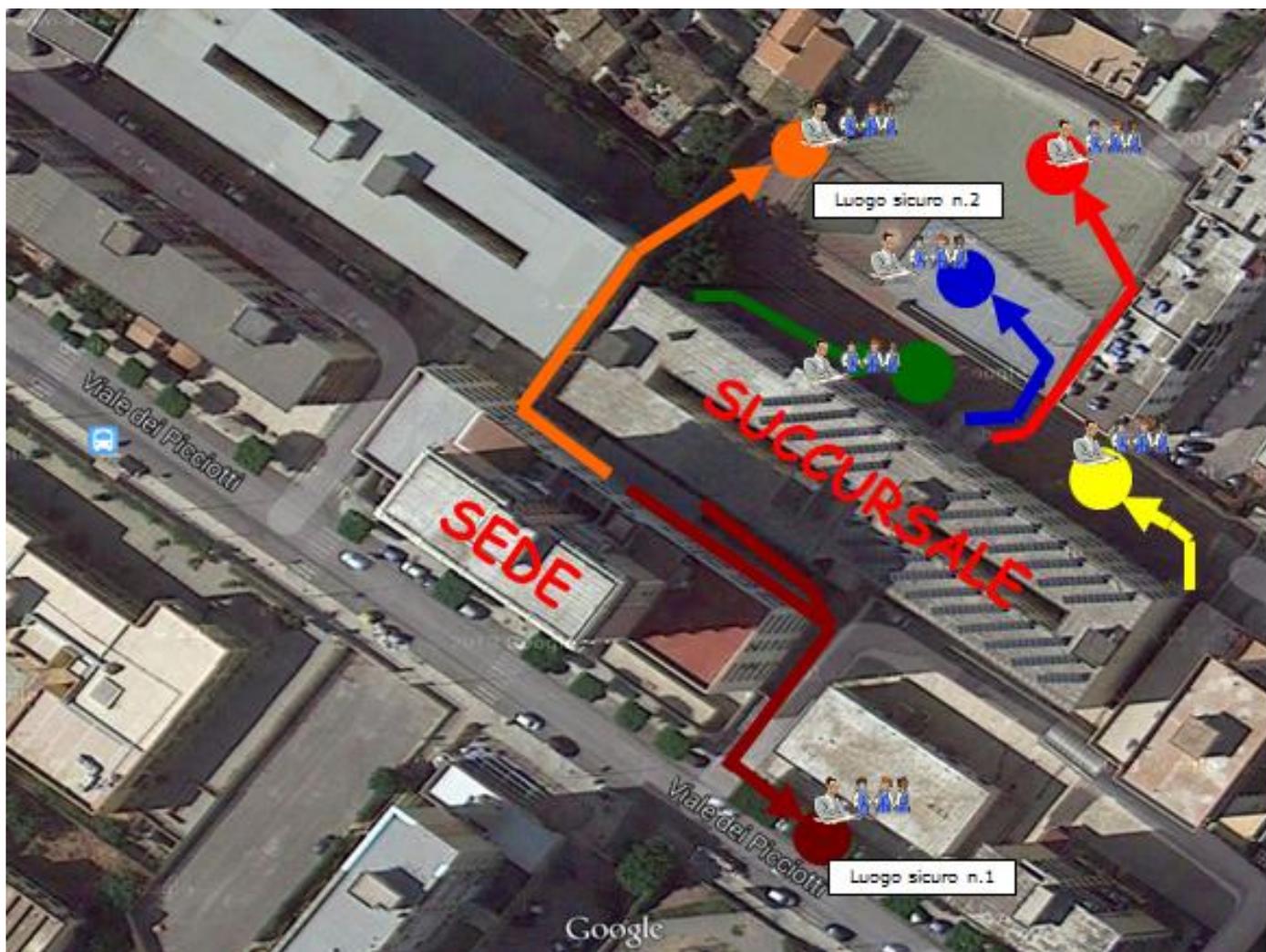
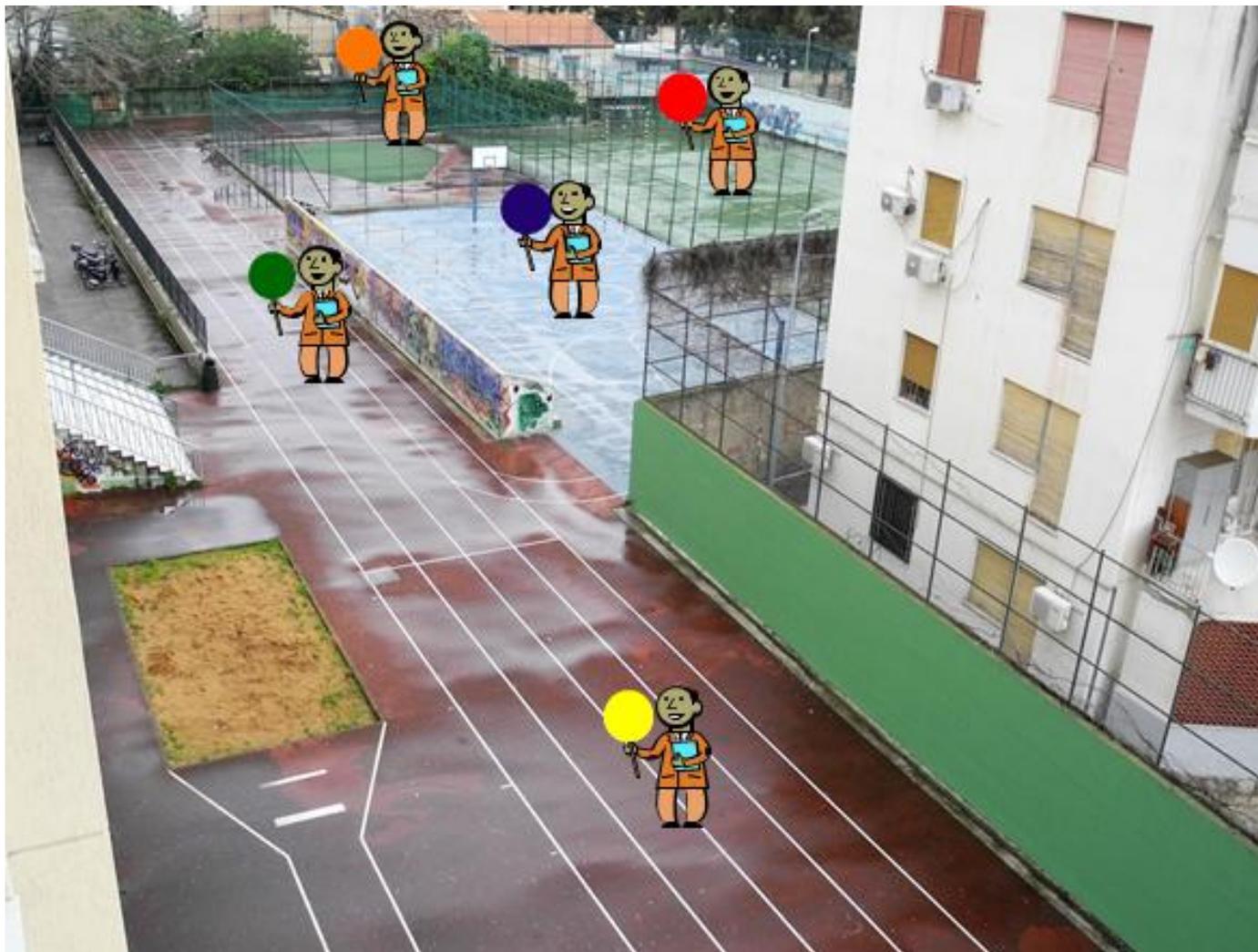


Immagine che evidenzia i luoghi sicuri, distinti per colore, individuati all'interno del centro di raccolta "Campetti Esterni" ubicato alle spalle del plesso "SUCCURSALE".



L'omino con la paletta colorata indica l'area assegnata alle classi che hanno evacuato dall'aula seguendo la via di fuga dello stesso colore.

Immagine che evidenzia il luogo sicuro individuato sul marciapiede di viale dei Picciotti davanti la farmacia subito fuori dal cancello dell'Istituto, lato succursale.



L'omino con la paletta marrone indica l'area assegnata alle classi che hanno evacuato dall'aula seguendo le via di fuga dell' stesso colore.

Scheda che deve essere compilata dal docente una volta raggiunto il luogo sicuro e dopo avere chiamato l'appello.



**Compilare e consegnare
all'addetto del luogo sicuro**

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)

Scuola: I.I.S.S. "A. VOLTA" – Palermo data **22/12/2015**

Classe **2^X** Piano **3°**

ALLIEVI: PRESENTI **24** EVACUATI **24**

CENTRO DI RACCOLTA --- COLORE **Arancione**

ALUNNI DI ALTRE CLASSI **Bianchi Tizio 1^C - Rossi Caio 3^H**

COGNOME E NOME DEL DOCENTE **Verde Sempronio**

6. LA SEGNALETICA DI EMERGENZA

Tipo di segnaletica	Accezione	Caratteristiche
 AVVERTIMENTO	<p>Evidenziazione delle condizioni di pericolo che possono determinare l'insorgere di una emergenza</p>	<p>Triangolo, bordo nero su sfondo giallo, pittogramma nero</p>
 DIVIETO	<p>Pone il divieto di effettuare determinate azioni</p>	<p>Cerchio, bordo e barra trasversale rossi su sfondo bianco pittogramma nero</p>
 ANTINCENDIO	<p>Informa della presenza di attrezzature per l'estinzione degli incendi</p>	<p>Rettangolo o quadrato, sfondo rosso, pittogramma bianco</p>
 SALVATAGGIO	<p>Informa della presenza di attrezzature di soccorso e dispositivi di sicurezza</p>	<p>Rettangolo o quadrato, sfondo verde, pittogramma bianco</p>
 SEGNALAZIONE DI ALLARME	<p>Informa della presenza di incendio nei locali dell'istituto</p>	<p>Segnalatore luminoso lampeggiante in caso di incendio</p>

7. PROCEDURE IN CASO D'INCENDIO

Qualora si prospetti un incendio nell'edificio...

...prima di aprire la porta del locale in cui ti trovi:

- controlla con il dorso della mano se è calda e nel caso lo sia non aprirla (il calore indica che il fuoco è vicino);
- se è fredda aprila lentamente, in modo da poterla richiudere subito se l'ambiente esterno è già invaso dal fumo.

...se l'incendio è all'esterno del tuo locale e non puoi uscire:

- metti dei panni (meglio se bagnati) sotto le porte o nelle fessure, in modo da impedire l'ingresso del fumo;
- allontanati e apri le finestre;
- se il fumo penetra ugualmente, avvicinati il più possibile ad una finestra, segnalando la tua presenza.

...se l'ambiente è invaso di fumo:

- proteggi naso e bocca con fazzoletti o indumenti possibilmente bagnati;
- cammina carponi (il fumo sale verso l'alto).

In ogni caso non usare mai l'ascensore.

8. PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO Qualora si avvertano scosse telluriche...

...nel caso ci si trovi all'interno dell'aula:



- mantenere la calma;
- trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) oppure spostarsi verso i punti solidi dell'edificio (vani di porte sui muri portanti, sotto una trave di cemento armato, gli angoli delle pareti);
- evitare di rimanere al centro del locale;
- allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di

crollo) o da apparecchi elettrici.

...nel caso ci si trovi all'esterno dell'aula:

- rientrare nella propria classe o in altra, se più vicina;
- trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) o cercare riparo in corrispondenza di travi;
- allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di crollo) o da apparecchi elettrici.

8.1. Al termine della scossa (dopo la segnalazione di allarme come da paragrafo 3 “i livelli di allarme”):

- procedere all'evacuazione dell'edificio scolastico secondo i percorsi prestabiliti, dopo essersi accertati che siano integri e fruibili;
- uscire all'aperto con prudenza, accertandosi che non vi siano intonaci, tegole o altri pericoli incombenti dall'alto;
- allontanarsi dall'edificio scolastico dirigendosi verso il punto di raccolta di propria pertinenza;
- allontanarsi da oggetti sospesi (fili elettrici, insegne...), da oggetti che potrebbero crollare ribaltandosi (lampioni, tralicci...);
- rientrare nell'edificio solo a seguito di comunicazione di “fine pericolo” da parte degli addetti che avranno provveduto alla verifica dello stato dei luoghi.

Cose da non fare in caso di terremoto:

- non precipitarsi sulle scale, perché sono la parte più debole dell'edificio;
- non stare vicini alle finestre o alle porte vetrate;
- non usare l'ascensore: si può bloccare;
- non fermarsi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono;
- non usare la macchina a meno che non sia indispensabile.

9. NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

9.1. Nei laboratori

- Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico bisogna acquisire le informazioni sulle sue caratteristiche attraverso la lettura delle schede di sicurezza: frasi di rischio (R), consigli di prudenza (S);
- Attenersi alle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza per la manipolazione, stoccaggio e smaltimento;
- In laboratorio è vietato mangiare, bere e fumare;
- Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici, solidi e liquidi, prodotti in laboratorio; è vietato scaricarli in fogna o abbandonarli nell'ambiente;
- Riferire sempre al responsabile del laboratorio eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza;
- Quando i mezzi di protezione collettiva presenti non sono in grado di eliminare il rischio di esposizione a sostanze pericolose, e su indicazione del Responsabile di Laboratorio, è necessario usare anche i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) appropriati per il tipo di attività (es.: guanti a perdere, occhiali, maschere protettive, calzature idonee);
- I DPI devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.

9.2. Per il corretto svolgimento di attività al video terminale

- Durante il lavoro al videoterminale occorre assumere la postura corretta, in modo da avere i piedi poggiati a terra e la schiena ben appoggiata allo schienale della sedia;
- Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
- Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;

- Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.

10. PROCEDURE PER I LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

LOCALI D'USO COLLETTIVO (AULA MAGNA, BIBLIOTECA ECC.)

Stato	Norme specifiche
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - interruzione dell'attività; - il personale presente, senza generare panico, darà indicazioni sulle modalità e procedure di una possibile evacuazione.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - si procede all'evacuazione dell'edificio, impiegando per quanto possibile i percorsi previsti nelle planimetrie di evacuazione.
FINE EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - verifica, da parte del docente personale addetto, dell'assenza di danni visibili alle apparecchiature ed impianti presenti; - ripresa delle attività.

LOCALI PER ATTIVITÀ MANUALI (LABORATORI)

Stato	Norme specifiche
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - interruzione delle attività di laboratorio; - messa in sicurezza, da parte del docente e/o del tecnico di laboratorio, degli impianti ed attrezzature presenti (es.: chiusura valvola di intercettazione del gas, interruzione erogazione elettrica, etc.); - messa in sicurezza negli appositi armadi, da parte del docente e/o del tecnico di laboratorio, dei prodotti infiammabili o esplosivi; - preparativi per l'abbandono del laboratorio (es.: disposizione in fila dei presenti).
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> - si procede all'evacuazione dell'edificio, impiegando per quanto possibile i percorsi previsti nelle planimetrie di evacuazione.
FINE EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - verifica, da parte del docente e/o del tecnico di laboratorio, dell'assenza di danni visibili alle apparecchiature ed impianti del laboratorio; - ripresa delle attività.

La sicurezza riguarda tutti Tutti contribuiscono alla sicurezza



ADDETTI ALLA SICUREZZA

D.S. Santangelo Margherita

RSPP: Speciale Alessandro

ASPP: Arcuri Roberto - Sammartino Giuseppe - Di Mitri Francesco